

L'ARREDA DI POLA

GABRIELLI TULLIO
via Zara 8
GORIZIA



SETTIMANALE DELL'IRREDENTISMO GIULIANO E DALMATINO

(Inserzioni) Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali L. 40, Neologice L. 30 (comparsa al tutto L. 60), Finanziari e Legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

Dir. Redaz. e Amm. n. Gorizia, Corso Italia, 42 - Tel. 9.31 - Uffici di corrispondenza presso tutte le sezioni del MIR - Redazione di Trieste in Piazza S. Caterina, 1 presso ufficio stampa del CLN dell'Istria - Redaz. di Milano via Panzucchi 1 presso il Comitato dell'Associazione V G D

Abbonamenti: sostenitori minimo L. 3.000, annuo L. 1.320, semestrale L. 690, trimestrale L. 360. - Estero il doppio. - Versamenti nel c.c. postale n. 24-20445 intestato a L'ARREDA DI POLA Gorizia - Sped. in abbonamento postale - gruppo II.

Sintomi

In pochi, poche di giorni le «vite» notabili degli avvenimenti fatti da Trygve Lie, segretario generale dell'ONU, sul problema di Trieste nel corso di una conferenza stampa tenuta a Vienna.

Non dubitiamo che il nostro ministero degli Esteri si sarà già procurato il testo integrale delle dichiarazioni, che nella sintesi giornalistica suonano molte ambigue ed in ogni caso senza alcun riguardo agli interessi italiani. Infatti Trygve Lie, richiesto su Trieste (non si sa da chi) ha dichiarato che il problema riguarda principalmente l'Italia e la Jugoslavia e che lo stesso è ancora insoluto per il mancato accordo sulla persona del governatore. Dovrebbero cioè i due paesi, ha continuato, accordarsi finalmente su una persona fisica o su un governo. Quindi neppure affievolita la possibilità d'un accordo per una soluzione definitiva, nessun richiamo alla nota tripartita per Trygve Lie non esiste che la soluzione del Teveterio Libero.

Che il potrebbe, anche non turbare dalla nebulosità ed il semplicismo con cui il segretario dell'ONU sta da tempo viaggiando attraverso i mari di un gruppo di funzionari assai «persone fisiche» o su un governo. Non sarà forse quest'ultimo quel «arbitro»? Non sarà forse la persona una vecchia personalità dell'amministrazione austriaca (di cui è già stato avanzato a Tito o d'indirezione il nome) gradita a Tito?

Solo supposizioni? Ma Lie ha terminato dicendo che la designazione incontrerebbe lo stesso il nostro ministero. Il candidato proposto, si presume, è un paese non facente parte delle Nazioni Unite. E l'Austria delle Nazioni Unite non fa ancora parte.

Insomma il Times è tornato a sollecitare un accordo diretto fra Roma e Belgrado, onde ottenere un duraturo e qui l'altro nell'Adriatico attraverso la soluzione della grossa divergenza ancora sul tappeto. Da notare che l'editto del giornale inglese è aperto da un elogio alla buona volontà dimostrata dalla Jugoslavia verso Grecia e Turchia. Quindi i repressi siamo sempre e soltanto noi ed è proprio di ciò che Tito vuol incantare. D'altro lato è interessante il fatto che il Times conclude affermando che per l'accordo bilaterale è necessario un mutamento nel modo di affrontare una eventuale soluzione.

Ci è impossibile non continuare nelle supposizioni per concludere che la nuova azione di Tito, iniziata a Brioni nell'incontro con Gruber, sta percorrendo con sottile ma inconfondibile rapidità le capitali europee, messenger di alto lignaggio il segretario di stato americano.

L'ufficio Times e Trygve Lie sembrano fare da pallone sonda; ma indubbiamente passi più concreti si stanno preparando. La nuova offensiva si preannuncia massiccia. Bisogna valutare attentamente le conseguenze prima d'un sì od un no reattori. Perché pare che questa volta Tito sia proprio riuscito a coinvolgere contro tutti. Va bene che lo stesso Tito domenica scorsa ha negato l'intenzione di Belgrado di lasciare Vienna a svolgere una funzione mediatrice. Va bene che a Trieste gli anglo-americani dimostrano una migliore disposizione verso gli interessi italiani. Ma tutto ciò potrebbe inquadrarsi in una manovra intesa a tener quieta la piazza, per consentire alla diplomazia di lavorare con maggior tranquillità.

P. D. S.

NOMINATI FUNZIONARI ITALIANI PER TRIESTE

Diego De Castro consigliere politico il Prefetto Vitelli direttore superiore

Trieste, luglio. La conferenza tripartita di Londra ha riportato l'Italia a Trieste senza pregiudizi. In questi giorni la Repubblica democratica italiana ritorna a Trieste con i suoi rappresentanti ufficiali e Trieste diventa praticamente una provincia italiana. Il governo italiano che ha voluto porre l'accento su questo importantissimo dato di fatto, cioè sul legame amministrativo di Trieste con Roma, nominando alla carica di capo degli affari civili e direttivo agli interni il prefetto Vitelli non ha trascurato il lato squisitamente politico del problema, che si chiama zona B, che si chiama rapporti con gli occidentali e con la Jugoslavia. Ed ha nominato a consigliere politico di Trieste un uomo che è un vero e proprio «ponte» tra noi e gli occidentali e con la Jugoslavia. Ed ha nominato a consigliere politico di Trieste un uomo che è un vero e proprio «ponte» tra noi e gli occidentali e con la Jugoslavia.

La prossima settimana avranno dunque un'importanza storica per quest'ultimo lembo di Venezia Giulia che non è stato consegnato a Tito e noi formuliamo l'augurio che nei posti di responsabilità, accanto ai rappresentanti di Roma vengono chiamati altri italiani. Si dimostrerà così non solo che si tiene conto delle naturali esigenze di autonomia dei giuliani, ma anche che sono i giuliani stessi quelli che meglio di ogni altro possono fare una politica italiana nella Venezia Giulia. La nomina di De Castro non dovrebbe costituire l'eccezione, ma un po' la regola.

L'Avvenire di Pola nel salutare i rappresentanti della Patria che si apprestano ad assumere i loro alti ed impegnativi incarichi nell'Italia Trieste si affaccia nella fattiva opera che essi sono chiamati a svolgere per cancellare la linea Morgani, per abbreviare l'attesa intrisa di sacrifici delle popolazioni della Zona B e per arrivare forse ad una sempre provvisoria ma più umana confine orientale che consenta anche a Gorizia di non avere i suoi piazzali e le sue case attraversate dal filo spinato.

Giorgio Cesare

PROCESSO IN ZONA B

Il 26 giugno si è iniziato davanti al tribunale distrettuale di Trieste un processo contro sette persone accusate di attività sovversiva e di spionaggio a favore dell'organizzazione comunista di Trieste. Gli imputati erano Antonio Glugovaz già condannato dalla Corte d'Assisi di Trieste a 30 anni di carcere per infamamenti, Gaetano Forzaro, ex ufficiale della Difesa popolare, da Venezia, Giuseppe Davanzo da Pirano, Antonio Rak da Dubrova (Dalmazia), Giuseppe Solieri da Trieste, Aldo Galuzzi da Modena e Anita Salich da Montiano.

Il processo si è svolto tra l'indifferenza generale essendo quasi tutti gli imputati note figure dell'entourage titista o eredi di comunisti che erano stati fraternamente accolti sotto le bandiere titiste, come E. Glugovaz ed il Forzaro. Ed radicata la convinzione che qualche imputato, come il Galuzzi che è stato assolto, aveva la funzione di agente provocatore. Gli imputati Glugovaz e Forzaro sono stati ritenuti colpevoli di aver organizzato per conto dei comunisti di Trieste un servizio di informazioni e di propaganda rispettivamente a 5 anni e per mesi di reclusione ed a 4 anni e tre mesi oltre alla perdita dei diritti civili per la durata di due anni. Il Davanzo, che sembra colpevole di null'altro che di essere legato da paravente con un agente provocatore di Trieste, è stato condannato ad un anno di reclusione, e la Salich a sei mesi.

La mediazione di Gruber e l'attendismo anglo-americano

Prospettive irte di difficoltà intorno al problema del T.L.T.

Chitunque ha potuto seguire gli avvenimenti di questi ultimi giorni che hanno visto riportare sull'Austria in attesa degli ambienti politici d'Occidente, ha avuto modo di constatare come Trieste sia apparsa un passaggio obbligato del varo in conti e delle discussioni in essi intervenute. Passaggio obbligato ed anche epuntum dolens della situazione politica dello scacchiere giuliano-mediteraneo (con l'annessione turca), gravante nell'orbita occidentale ed atlantica, che sta facendo passi decisivi nel senso di un'organizzazione politica e militare. La serie degli incontri è stata aperta da Gruber nella sua visita in Jugoslavia, della quale nello scorso numero abbiamo delineato uno degli aspetti interessanti la questione triestina; quello della sua connessione con il trattato di Stato con l'Austria.

Il tema di Trieste è stato ripreso da Achson nel suo colloquio veneti della scorsa settimana, il quale non ha creduto di dover fare rievocazioni né espressioni giudiziali, per ragioni ovvie di prudenza, su quanto Gruber ha discusso con i dirigenti politici jugoslavi circa l'attuazione di Trieste, ha ribadito, però, con decisione la posizione americana contraria a far dipendere la firma del trattato di Stato austriaco dall'esecuzione della clausola del trattato italiano per quanto riguarda Trieste. Così, naturalmente, nessun passo innanzi veniva fatto.

Il problema del trattato austriaco, non a quello di Trieste, ma veniva dato un colpo abbattevole netto alle manovre dei dipendisti o pseudo tali provenienti dai quei settori che denunciavano nello scorso articolo.

Di Trieste tratta in un importante editoriale il «Times» del 5 corrente. In esso, dopo aver posto in rilievo lo avvicinarsi jugoslavo verso l'Austria da una parte, la Grecia e la Turchia dall'altra, il quotidiano londinese nota che una normalizzazione della politica del settore, non si può, però, avere finché rimangono insoluti i problemi di Trieste.

Continua osservando come già parecchie volte siano intervenuti i governi inglese ed americano al fine di avviare negoziati diretti tra l'Italia e la Jugoslavia per Trieste, ma senza successo. Né trattando si hanno maggiori prospettive per giungere ad un accordo bilaterale. E' necessario, però, che avvenga, tanto a Belgrado che a Roma, un mutamento nel modo di affrontare una eventuale soluzione.

Abbiamo citato largamente il «Times» per due ragioni: 1) perché ci è dato di intravedere l'ammissione, secondo la quale, senza aver risolto il problema di Trieste (il che vuol anche significare: senza l'Italia), non si costruisce un Patto mediterraneo; e 2) perché, nonostante la confessione di fallimento della precedente condotta tenuta dagli anglo-americani nei riguardi della questione del T.L.T., il «Times» crede che tutto si possa appianare nel futuro consigliando ai due paesi annunziamento nel modo di affrontare il problema. E' chiaro invece che le responsabilità gravi giuridiche che moralmente gravano principalmente sull'America e sulla Inghilterra debbano consistere nell'aprire una questione ad essere dalla posizione di comodo neutralità sia quel da loro assunto, ed a provocare la loro soluzione che — se le convinzioni espresse e nel corso della preparazione del trattato di pace italiano e con la nota del 20 marzo hanno un valore — non può conciliarsi con progetti salomonici o con anacronistici ritorni al passato.

Che necessità rivedere la propria posizione, fondamentalmente attendistica; appare evidente a molti uomini politici americani e questa opinione sembra diffusa pure negli ambienti del Dipartimento di Stato americano particolarmente vicini ad Achson.

Ora — in che modo può essere inquadrata l'iniziativa — ormai pubblica, se non ufficiale — del Ministro degli Esteri austriaco Gruber di offrire come mediatore nel contrasto italo-jugoslavo per Trieste?

A questo proposito si potrebbe osservare che se da un lato l'amicizia dell'Austria con entrambe le parti in causa parla favorevolmente, dall'altro lato l'esistenza in Austria di un complesso di fattori oggettivi e di valutazioni soggettive di particolari contingenze politiche connesse con Trieste non infittano in pro di un intervento mediatore austriaco. Noi, qui, vogliamo, però, prescindere da questa considerazione. E, pur non respingendo l'offerta del Ministro Gruber anzi augurando all'iniziativa Gruber pieno successo, realisticamente consideriamo l'impresa di sembrare irrealistica non poche difficoltà oggettive.

Su quali basi, ci si potrebbe chiedere intanto, intende mediare l'Austria? Gruber ha sempre parlato di accordi diretti, accordandosi in ciò con le tesi sostenute dagli anglo-americani. La formula degli accordi diretti significa normalmente spartizione, compromesso tra le massime richieste massimalistiche della Jugoslavia e dell'Italia, rispettivamente. E' questo che intende Gruber? Oppure, con la predetta formula, intende più genericamente ricercare di una soluzione comune diversa da quella prevista dal trattato di pace italiano? E' evidente infatti che, per dar vita al T.L.T. secondo il trattato, non è bisogno che l'Italia e la Jugoslavia si accordino. E' necessario invece che tra Russia e Occidentali intervenga l'accordo. Quali speranze nutre Gruber con la sua proposta?

Sulla proposta di mediazione l'Italia non si è finora pronunciata, ed ha fatto bene. La proposta è stata invece caldeggiata da parte jugoslava, ma non vi è nessun sintomo che parli di una sua accettazione ufficiale. Aspetta forse di conoscere prima le reazioni britanniche, per farne poi oggetto, magari di speculazione? A parte ciò, è interessante comunque nota

La Jugoslavia come fattore di disordine e non d'equilibrio

GLI OCCIDENTALI BATTONO CON TITO UNA STRADA DA RISCHI PERICOLOSI

Il regime dittatoriale comunista di Tito mette diligentemente a profitto le sane esperienze tratte dalla sua guerra di liberazione, nel corso e a conclusione della quale ebbe occasione di dimostrare la possibilità di trascurare le tradizionali e consuetudinarie norme e regole della guerra, svergognata, per praticare con maggior vantaggio crimini comuni, passati ai dogli stessi procedimenti penali che a Norimberga procurarono la condanna dei criminali nazisti. Con la differenza che, mentre le potenze democratiche occidentali mostrano tanta sottile circospezione nel condannare i colpevoli misfatti del regime di Hitler, non hanno mostrato né mostrano tuttora alcuna voglia o intenzione di condannare e colpire i tanti criminali delitti di cui si è reso colpevole e se ne rende a tuttoggi, l'habitué governativo poliziesco di Tito. Non ripeteremo, a suffragio delle nostre asserzioni, la storia delle indiscriminate deportazioni di migliaia di italiani eseguite dal e bande titine nel Goriziano e in tutta la Venezia Giulia a guerra finita, sul conto delle quali nessuna grande potenza ha speso una parola o un intervento; non diremo del martirio inflitto dal regime glanzleristi titini alle popolazioni istriane fin dal maggio del 1945, né di ciò che essi hanno compiuto e compiono ancora oggi nella Zona B del Territorio libero di Trieste, mantenendo e violando tutte le norme di vivere civile e dei diritti dell'uomo. Tutto ciò abbiamo per lunghi anni, ormai, elencato e denunciato alle grandi potenze, senza ottenere alcuna risposta e provocare alcun intervento correttivo o riparatorio; almeno nella misura, nella quale le stesse potenze hanno protestato e scagliato una protesta verso gli altri regimi comunisti ogni qualvolta essi violano i diritti umani e le convenzioni internazionali.

Proprio di recente la Svezia e tutta la stampa mondiale hanno violentemente protestato per l'abbattimento di villosi svedesi da parte dell'aviazione sovietica e in tale incontro le proteste hanno messo in rilievo che le convenzioni internazionali fissano i limiti delle acque ter-

ROSSO e NERO

CONFRONTI

La visita di Gruber in Jugoslavia non deve essere sottovalutata. Le ripetute smentite che a Brioni non si è discusso di Trieste in questi giorni, e il tempo che trovano, naturalmente l'Austria, propongono, per molteplici ragioni che non è qui il caso di elencare, per le tesi indipendentiste, i desiderati di Tito il consegnamento della Jugoslavia, Stati Uniti, Inghilterra e Francia ascoltano trattative dirette fra l'Italia e Jugoslavia, pur essendo che le due Nazioni interessate si trovano in contrasto sul più elementare principio di impostazione del delicato problema. Per gli alleati la dichiarazione tripartita è ormai morta e sepolta; oggi l'Italia si trova isolata, ma non per questo i suoi diritti possono essere calpestati. La Russia, con simpatie disinteressate, ha protestato per le decisioni della conferenza tripartita di Londra circa la partecipazione dell'Italia all'amministrazione della Zona B del T. L. T.

Perché il Cremlino non ha sentito il dovere di protestare contemporaneamente contro Tito per i provvedimenti di repressione contro la popolazione della Zona B? Perché questa disparità di trattamento?

Chi può smentire che la Jugoslavia nella zona B può fare quello che meglio le pare e piace senza che anglo-americani e russi intervengano? E' noto che dirige l'orchestra antitaliana nel campo internazionale; dunque niente da stupirsi che l'anno Montebatten abbia ossequiato Tito nel nome della difesa comune dell'Adriatico. Pateggierebbero anche con i negri per il conservare il loro antico piratesco dominio sul Mediterraneo. Cessa anche qui, o; oggi le Nazioni, anche le più piccole, sono animate da spirito d'indipendenza. Non hanno più bisogno di interessi protettori!

L'eroico comportamento del p. of. Giovanni Sogliano

A rettifica di un errore in cui si è involontariamente incorsi, e di cui si chiede venia, si preclara che la borsa di studio a favore di uno studente profugo dalmata è fatto di studio per la provincia di Spalato, nobile, crocia figura di educatore, barbaramente trucidato nel 1943.

Al Generale comandante delle truppe italiane, che poco tempo prima gli aveva offerto l'eroico perché si trasferisce insieme con la famiglia in Italia, dava questa mirabile risposta:

I beni degli italiani in zona B

Numerosi Istriani della zona B e triestini che in quel territorio amministrato dalla Jugoslavia hanno dei beni od interessi ci chiedono di sapere se devono denunciare all'autorità italiana il loro patrimonio onde beneficiare di eventuali indennizzi.

Poiché tali richieste derivano dalla non sempre chiara visione dei problemi in relazione alla critica situazione sviluppata nell'Istria ed opera dei così detti liberali ci sembra opportuno chiarire brevemente il problema.

Nel mentre l'obbligo di denuncia verte i cittadini italiani che hanno beni nei territori annessi dalla Jugoslavia e per i quali sono da lungo tempo in corso delle trattative fra il Governo di Roma e quello di Belgrado, trattative che in sostanza considerano l'alienazione a quest'ultimo del patrimonio dei cittadini italiani, una situazione del tutto particolare è venuta a crearsi nella zona B del cosiddetto Territorio Libero di Trieste.

In violazione di ogni norma derivante dagli obblighi del trattato di Pace e dei principi fondamentali del diritto delle autorità jugoslave dei cittadini italiani che non condividono l'ideologia comunista di Tito.

Il quadro è completato dalla commissione per l'amministrazione — ora di liquidazione — dei beni delle persone assenti. Detta commissione amministra il patrimonio di coloro che sono dovuti esodare o di quelli cui la particolare situazione impedisce di venire in possesso.

In sostanza la Jugoslavia non si è limitata ad essere l'amministratore fiduciario della zona B, ma si è impossessata di tutto il patrimonio privato che amministra per proprio esclusivo vantaggio e di cui gode indisturbata i frutti.

Però alla Jugoslavia non è mai fatto comodo che si iniziasse delle trattative per la liquidazione di questo nostro sacro patrimonio da parte del governo italiano in modo che potesse servire di peso in sede politica per le mire annessionistiche volte verso la zona B.

Ma gli Istriani ed i triestini non intendono mercanteggiare la loro terra della quale non vogliono cedere al palmo.

Ma se tali azioni arbitrarie ed illegali vengono sopportate ormai da sette anni non deve il Governo italiano lasciare che la Jugoslavia proceda indisturbata in questa sua azione.

Si tratta non già di avanzare alla Jugoslavia delle richieste di liquidazione dei beni italiani, ma di chiedere il rendiconto dei redditi dei quali il Governo jugoslavo indebitamente e dolosamente si è appropriato.

Piero Ponsi

Tre motopescherecci del Compartimento marittimo di Trieste sono stati catturati la mattina del 1 luglio al largo di Capodistria da polizia marittima jugoslava. Le tre imbarcazioni stavano pescando nel golfo come ogni notte e sono state fermate i natanti sono stati rimossi e la libertà il 3 luglio assieme agli equipaggi, previo sequestro del pescato. I pescatori hanno dovuto logicamente ammettere di essersi trovati in acque territoriali jugoslave. Gli Jugoslavi hanno trattenuto quattro comunisti gli equipaggi che essendo domiciliati in Zona B dovrebbero pagare la quota arretrate delle famose 10 mila lire mensili.

Grazie, Generale. Accetto i volentieri per mia moglie e per i miei figli; il mio posto è invece qui, accanto ai miei amici e professori, così i quali non considerano la sorte, per quanto essa possa prospettarsi!

Condanne in Jugoslavia

Il tribunale jugoslavo di Leskovic ha condannato a morte quattro uomini e una donna sotto l'accusa di assassinio e di spionaggio a favore della Bulgaria. Si tratta di un gruppo di persone coinvolte nell'uccisione, avvenuta il 30 giugno scorso dal colonnello Dukic, del Servizio Jugoslavo per la sicurezza dello Stato. Il gruppo di attentatori, provenienti dalla Bulgaria, era capeggiato da Chada Stojilovic, che rimase ucciso in un successivo scontro con la polizia. Secondo l'atto di accusa essi erano stati coinvolti in Jugoslavia per compiti anti-terroristici e svolgessero propaganda per il Comunismo.

RIVISTA ITALIANA IN LINGUA INGLESE

E' uscito il primo numero (Vol. I, N. 1, Maggio 1952) di «ITALIAN AFFAIRS - Documents and notes», supplemento in lingua inglese della Rivista «Documenti di vita italiana», diretta da G. Silvano Spinetta.

La pubblicazione avrà carattere bimestrale. La Rivista si presenta con veste tipografica digiunata, e gli argomenti appaiono trattati approfonditamente e appoggiati da una ricca documentazione.

Aperto la serie di articoli ucraini «Trieste e le frontiere orientali d'Italia», che in rapida sintesi traccia le vicende del problema giuliano dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, con riferimenti storici all'altra guerra mondiale ed alle trattative allora intercorse tra Italia e alleati in merito.

Noi che da tanto tempo ci battiamo su questo giornale e altrove perché venga affrontato dal nostro Governo il problema della propaganda all'estero, non possiamo che salutare con soddisfazione la comparsa della Rivista, esortando nel contempo il Governo (se già non lo ha fatto) a divulgare una uguale in lingua francese e in un'altra, possibilmente, in lingua spagnola, curando che arrivino sui tavoli dei politici e dei diplomatici occidentali, nonché nelle redazioni della grande stampa quotidiana e periodica d'Occidente.

Vita e problemi degli esuli

Sul problema dei beni LEGITTIMI INTERROGATIVI

Ernesto Di Vittorio

La vita non è più a pezzi... La vita non è più a pezzi, è un tutto...

RICERCHE PER I BENI

I sottotenenti profughi, già residenti nelle località segnate a fianco di ciascun nome...

Antonelli Giuseppe fu Antonio Casaperta Borgo S. Paolo, Torino, (posizione n. 15065); Borrelli Salvatore fu Francesco, via Castel Morrone 1 Milano, (posizione n. 15087); Beni Giovanni di Giuseppe, Cozzano di Formigina (Verona) (posizione n. 15087); Beni Giovanni fu Michele, Riva di Chieri (Torino), (posizione n. 15013); Poli Bozenna in Soban, via Forutti 8, Montefiore, (posizione n. 6908); Bertuzzi Fanny, Endine Galeno, Bergamo (posizione n. 10094); Berla Matteo e Albina, Albergo Genova, Savona (posizione n. 10274); Depose Umberto, Campo Profughi, Mantova, (posizione n. 5150); Calbi Maria ed eredi, Calle S. Sebastiano, Fiume, (posizione n. 8789); Dugato Giovanni, Luzzariga prov. Mendoza (Argentina); Pabretti Ermilia, via Gradisca 5, Udine, (posizione n. 5225); Franchi Lida ed altri, via Zara 22, Napoli, (posizione n. 9162); Mangoli Vittoria, Centro Profughi, Migliarino Pisano, (Pisa), (posizione n. 10590); Marasso Oscar (eredi), via Giulia 25, Trieste, (posizione n. 10890); Nikpa Rosa fu Pambianco, via Bellugio 29, Trieste, (posizione n. 7033); Pire Paolo, S. Caterina 251, Udine, (posizione n. 10455); Rainer Laska in Bucovich, A.A.I., Campo profughi stranieri, Carinaro di Aversa, Caserta, (posizione n. 15087); Schumacher Mario, Domavici, 125, Villa Serena, Abbadia, (posizione n. 7490); Scroggiani Libero e Stefania Lenza, Centro raccolta profughi, via Galleggi 3, Brescia (pos. 2449); Schuh Giuseppe, Cursia 5, Opicchia (Trieste), (pos. n. 10653); Scabin Domenico, via Cirene 2, Bologna (pos. n. 7788); Sevelo Leopoldo, P. n. 10, Centro, Iesi, (Ancona) (posizione n. 6789); Rotta Attilio fu Giovanni, Corso Caltavotri 6, Pap, (posizione numero 3167); Xilovich Michele ved. Barbeti, via Dietro la rete 4, Pisa, (posizione n. 7512).

Stiprano i sottotenenti profughi giuliano-dalmati di cui segue l'elenco...

1. Gruppo dalmati alla periferia, centro 2. Idem 3. Gruppo all'isola della Chiesa dei Cappuccini...

Quarta tratta eventuali di esuli emigrati allo Estero, si escono vivamente i pareri o conoscenze che fossero presentemente in rapporti epistolari con gli stati...

Bruno Chersina di Giovanni, nata a Paruzio prov. di Pola il 10.1.1908; Corleone Fosca di Giovanni, nata a Pola (Montecchio) il 15.1.1912; Giacchi (o Cichich) Giulia, nata a Tassanopoli (Pola) il 11.11.1910; Cofani Emma, nata a Castell'Erve di Vistina il 15.6.1921; Grudi Giorgio, nato a Imago (Pola) il 3.8.1925; Zolobeg (o Zolobec) Dorotea nata a Gorenja Vas Lepodav il 2.2.1920; Marino Giovanni di Giovanni, nato ad Acreale il 4.9.1906; Crozala Maria di Giovanni, nata a Poskulin Kotar Porec il 21.11.1906; Mikulandra Anna, nata a Scardun il 26.9.1906; Plet Emilio, nato a Trieste il 16.4.1921; Plet Giovanni, nato a Lendinara di Pisino (Pola) il 26.5.1927; Plet Mario nato a Trieste il 22.3.1920.

Parla infine il Commissario Nazionale prof. Giovanni Elkai il quale plaude alla bella iniziativa del Rettore e assicura che il Commissariato Nazionale per la Gioventù Italiana guarda a questo Collegio come ad una delle sue creature migliori...

Il Rettore prof. Piero MBB che da un anno dirige questo Collegio con tanta entusiasmo e spirito di sacrificio veramente encomiabile ha voluto dare a questa festa di fine d'anno un carattere semplice e solenne insieme...

Il Rettore prof. Piero MBB che da un anno dirige questo Collegio con tanta entusiasmo e spirito di sacrificio veramente encomiabile ha voluto dare a questa festa di fine d'anno un carattere semplice e solenne insieme...

Il Rettore prof. Piero MBB che da un anno dirige questo Collegio con tanta entusiasmo e spirito di sacrificio veramente encomiabile ha voluto dare a questa festa di fine d'anno un carattere semplice e solenne insieme...

Il Rettore prof. Piero MBB che da un anno dirige questo Collegio con tanta entusiasmo e spirito di sacrificio veramente encomiabile ha voluto dare a questa festa di fine d'anno un carattere semplice e solenne insieme...

Il Rettore prof. Piero MBB che da un anno dirige questo Collegio con tanta entusiasmo e spirito di sacrificio veramente encomiabile ha voluto dare a questa festa di fine d'anno un carattere semplice e solenne insieme...

Il Rettore prof. Piero MBB che da un anno dirige questo Collegio con tanta entusiasmo e spirito di sacrificio veramente encomiabile ha voluto dare a questa festa di fine d'anno un carattere semplice e solenne insieme...

Il Rettore prof. Piero MBB che da un anno dirige questo Collegio con tanta entusiasmo e spirito di sacrificio veramente encomiabile ha voluto dare a questa festa di fine d'anno un carattere semplice e solenne insieme...

CRONACHE DI CASA

Albonesi a Conegliano



Gli albonesi all'uscita dalla Chiesa dei Cappuccini



Tutti riuniti nel centro della città

Elenco delle fotografie assunte durante il raduno degli esuli albonesi...

1. Gruppo dalmati alla periferia, centro 2. Idem 3. Gruppo all'isola della Chiesa dei Cappuccini...

quasi esclusivamente maschili. 29. 30. gruppo di giovani; 31. incontro di tre albonesi; 32. deposizione di fiori sulla tomba di Antonio Battistola; 33. gruppo di 24 fotografie di Albona intitolato 'Albona nostra'; lavoro di Enrico Valdini...

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

LA MIA FUGA DA POLA NEL 1910

Aurelio Colonnello, che narra in questo articolo le sue peripezie d'irredento, ha donato a Gorizia e Gradisca due preziosi cimeli del glorioso reggimento Savoia Cavalleria

In sei giorni sono rimasto sfornato di Padre e Madre. Sparavo che assumendo le vesti del fratello in esilio...

In quella stessa giornata mia sorella, rimasta a Trieste, si recò a Pola per trovarmi. L'ultimo suo viaggio, perché le proibivano di portarmi fuori di città...

Finalmente venne il 24 Maggio del 1915: chissà cosa e mi arrolai nel 3. Savoia Cavalleria...

Aurelio Colonnello in guerra Zauri

Il vestale di giorno era stato benedetto nel Duomo di Gradisca...

C'è un momento in cui si può rimpiangere la vita in esilio, ma non convulso dal terrore di averla vissuta...

Successivamente una lettera di Gorizia, destinata al Museo della Tradizione...

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

Da Roma L'Associazione Nazionale Artistico Culturale Giuliano-Dalmata di Roma, comunica che in relazione ad alcune difficoltà tecniche, la Manifestazione Artistica, musicale e sportiva che doveva aver luogo nella prima decade di luglio è stata rinviata per domenica 7 settembre p.v.

La parola a Nando Sepa. Mia comare Tonina la Balena. Ga fatto gnanca caldo, tutti in pie, i muli, ara, che ridde...

ELARGIZIONI. Per onorare la memoria della compianta Elisa Cardonella in Sotte Corona, il nipote Egon elargisce L. 1000 pro Arena.

ELARGIZIONI. Per onorare la memoria di Massimo Tomasi, la sorella Emma, con marito Antonio Barci, ultimamente al nipote elargiscono L. 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arena.

ELARGIZIONI. Per onorare la memoria di Gerolamo Melada, residente a Gorizia, ha elargito L. 100 pro Arena.

ELARGIZIONI. Per onorare la memoria del prof. Luigi Draghi, residente a Bari, ha elargito L. 1200 a favore della Società Sussidiaria pro Studenti Poveri Giuliano-Dalmati.

ESULI, nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita elargite pro Arena. Sepa

GIOCHI E PREMI. Orizzonti: 1. Abitante della deliziosa cittadina...

GIOCHI E PREMI. Orizzonti: 1. Abitante della deliziosa cittadina...

GIOCHI E PREMI. Orizzonti: 1. Abitante della deliziosa cittadina...

GIOCHI E PREMI. Orizzonti: 1. Abitante della deliziosa cittadina...

GIOCHI E PREMI. Orizzonti: 1. Abitante della deliziosa cittadina...

GIOCHI E PREMI. Orizzonti: 1. Abitante della deliziosa cittadina...

GIOCHI E PREMI. Orizzonti: 1. Abitante della deliziosa cittadina...

SIPARIETTO DI FAMIGLIA

Cavalcata calcistica di mezzo secolo

Siparietto calcistico, questa settimana, per un tutto nel passato della ricerca più bella...

Il, a costo di sacrifici personali. Soprattutto per i giovani...

Un piccolo salto nel tempo, ed eccoci nel millesimoventiduesimo...

Ma passano inesorabilmente gli anni, il nostro piccolo angolo di mondo tranquillo...

proscelli. Semplicemente vogliamo offrire alcune immagini...

ra poi per tanti anni, siamo nel famoso Pra Grande di Gambal...

Ed ecco, per incominciare la nostra breve cavalcata sportiva...

avviati sportivi di buona razza che, inclinandosi, videro la squadra raccogliere le più belle soddisfazioni...

L'Unione Sportiva Polense nel 1946

potente e minacciosa invadenza slava. Presentiamo la squadra nell'edizione tipo in occasione dell'indimenticabile incontro con la Spangorja...

L'Unione Sportiva Giovanni Grión nel 1922

Anni difficili quelli intorno al 1886. L'Istria — penisola gentile che il mare circondava...

In «Pra Grande de Gambal» nel 1927

Avviati sportivi di buona razza che, inclinandosi, videro la squadra raccogliere le più belle soddisfazioni...

L'indici del «Grión» nel 1937

La prima guerra mondiale e Brioni passò, dopo la Redenzione, all'Italia. La Casa d'Austria si...

SUCCESSI A TRIESTE DEL CORO DI ROVIGNO

Il coro dei profughi da Rovigno, residenti a Trieste ha sostenuto un applauditissimo concerto di canti popolari giuliani e cori da opere...



L'Unione Sportiva Polense nel 1946

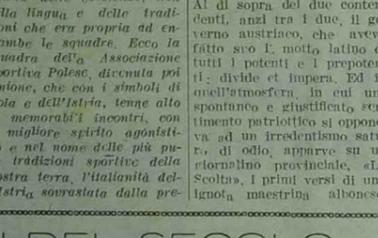
potente e minacciosa invadenza slava. Presentiamo la squadra nell'edizione tipo in occasione dell'indimenticabile incontro con la Spangorja...

L'Unione Sportiva Giovanni Grión nel 1922



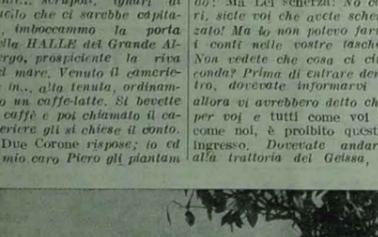
L'Unione Sportiva Giovanni Grión nel 1922

Anni difficili quelli intorno al 1886. L'Istria — penisola gentile che il mare circondava...



L'indici del «Grión» nel 1937

La prima guerra mondiale e Brioni passò, dopo la Redenzione, all'Italia. La Casa d'Austria si...



Brioni con gli alberghi affacciati sorridenti sul porto

UNA PAGINA POCO NOTA DELL'IRREDENTISMO GIULIANO

I "fatti" dei volti di Chiozza a Trieste nel 1868

Nella storia dell'irredentismo giuliano per la lotta dell'italianità, vi è una pagina che, pur essendo stata scritta col sangue e con l'eroinismo dei figli di Trieste...

altri italiani. I vecchi padri tridentini si erano chiusi nel loro dolore, raccomandando ai giovani di lottare e di sperare nella giustizia che avrebbe reso Trieste all'Italia...

ro immigrazione nelle terre del Littorale. L'Austria mise in pratica il suo consiglio ma gli italiani della Venezia Giulia resistono con un'ostinazione...

entrare in vigore in tutta l'Austria la legge del Ministro della Pubblica Istruzione Giskra, con la quale...

Prima di chiudere rivolgeremo un memoriale pensiero ai giocatori scomparsi che appaiono nelle fotografie che pubblichiamo...

Tonia

VERSÌ DI GIUSEPPINA MARTINUZZI

La maestrina abonese poetessa della "rondinella,"

Anni difficili quelli intorno al 1886. L'Istria — penisola gentile che il mare circondava...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

Sebastiano Scaramuzza, il geniale poeta, amico d'infanzia del Conmi e del Luciano...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

«Pra Patria» e nel campo educativo darà alle stampe interessanti scritti pedagogici e molto prezioso materiale didattico...

COLONNA MEVEGHINA

Decadenza dei "matti,"

Buon giorno signori, come stiate? La bene, ma ho caldo. In questi giorni abbiamo passato i trentatré, mi sembra, però io ero al sole, guardate voi! Qui la situazione è assoluta perché l'acqua non arriva nemmeno al quinto piano...

Col caldo che fa frizzare cervelli e pensieri, vengono a Pola tante belle donne, ma a Roma non le accettano. Per esempio, per entrare che i figli italiani i nostri malconcherecci organizziamo una squadra di guerra di protezione...

Passaporti in zona B

Prima immosti poi non concessi

Una disposizione presa pubblicata nel maggio scorso, ma che nessuno rispettò, è stata in zona B che intendono essere i nostri. Per l'Italia l'obbligo di una speciale passaporto rilasciato dal Ministero degli Interni del governo federale di Belgrado...

FINESTRA SUL PASSATO

INVASIONI TURCHE A TRIESTE E NELL'ISTRIA

Il Sultano Maometto II sovrattò l'impero orientale e dopo presa per assalto il 29 maggio 1453 Costantinopoli, proseguì le sue conquiste...

BRIONI AGLI INIZI DEL SECOLO

Il soggiorno preferito dalla nobiltà tedesca

In stato di abbandono si trovavano le isole Brioni, quando il signor Paolo Kupelwieser di Vienna mise lo sguardo su quelle isole...

avete rinnovato l'abbonamento?

